

## Cittadini & GIUSTIZIA

In un articolo di un mese fa, Gianluca Gambogi ha sottolineato l'importanza di una rinnovata fiducia nella giustizia, soprattutto nel periodo di grande criticità che tutti noi stiamo vivendo. Un periodo di sofferenza e incertezza nel quale si è portati a stringersi attorno alle Istituzioni dalle quali ci si aspetta risposte adeguate e giuste, appunto. Senza disparità di trattamento, con comportamenti e atti fondati su una applicazione della legge la più proporzionata possibile alle esigenze dei cittadini. Senza arbitri di qualsivoglia genere. Spesso, lo si sa, il confine fra discrezionalità e arbitrio è labile, di difficile individuazione e sindacabilità. A molti è capitato di subire decisioni di un qualche funzionario pubblico

seppur minima considerazione dell'interesse privato fatto valere. Ebbene, oggi è maggiormente avvertita l'esigenza che l'azione della P.A. e, l'eventuale, correlato, intervento dell'Autorità giudiziaria siano improntati al principio di legalità. Il principio cardine che rappresenta il primo riferimento (e il limite) dell'agire pubblico. Del resto, la giurisprudenza, ormai da tempo, ha ricondotto le valutazioni (tecnico) discrezionali della Pubblica Amministrazione nel pieno alveo del menzionato principio, ponendo quindi un limite a giudizi che si ritenevano sostanzialmente insindacabili, se non per evidenti e macroscopiche illogicità. È stato infatti chiarito che il controllo

## DISCREZIONALITÀ DELLA P.A.: UNA QUESTIONE DA RISOLVERE



a cura del Centro Fiorentino Studi Giuridici

giurisdizionale deve comunque assicurare che l'azione pubblica, con le relative scelte discrezionali, assicuri la legalità del suo agire, anche in materie connotate da un elevato tecnicismo. Quindi, anche in materie dove agiscono strutture pubbliche "tecniche" che, per definizione, "ne sanno di più" del semplice cittadino. In tale ambito, in ordine alle scelte degli organi che devono decidere, il limite è rappresentato dalla "opinabilità". Non si entra nel merito delle valutazioni puramente scientifiche ma si controlla la correttezza dei

criteri tecnici seguiti e del relativo procedimento. In altri termini, più il compito valutativo è ancorato a precisi, oggettivi e verificabili parametri di legge più il sindacato giurisdizionale può e deve essere penetrante. Ancora più esplicitamente: se la disciplina legislativa lascia al funzionario della P.A. la sostanziale libertà di esprimere la propria valutazione, in base agli studi fatti e alle conoscenze acquisite, lo spazio di verifica da parte di terzi (privati e giudici) sulla sua valutazione è assai ridotto. Se invece, al

contrario, il predetto giudizio deve ancorarsi al rispetto di precisi criteri stabiliti direttamente dal Legislatore, è necessario che a tali criteri esso si attenga senz'altro. E se così non fa, bisogna "sanzionarlo", anzitutto annullando i provvedimenti adottati in violazione di quanto sopra.

Questo, dunque, è lo sforzo che si chiede alle Istituzioni: al legislatore, alla P.A., e poi ai giudici. Al legislatore di disporre una disciplina, la più chiara, precisa e verificabile possibile; alla P.A. di dare di detta disciplina un'applicazione fedele, pur nell'ambito di una discrezionalità che le è comunque riconosciuta; al giudice, infine, di valutare in modo rigoroso se si è agito nel doveroso rispetto del principio di legalità. L'esigenza che tale sforzo si realizzi è da sempre avvertita, ma, come detto, oggi di più. Oggi più che mai.

**Avv. Alberto Caretti**  
per eventuali quesiti scrivere a  
[rubriche@toscanaoggi.it](mailto:rubriche@toscanaoggi.it)

### Simulazione medica, Misericordie toscane all'avanguardia

L'esperienza delle Misericordie toscane nella simulazione medica al «Meeting Sesam 2021» (Siviglia 14-16 aprile), il più importante appuntamento europeo in questo campo. Le Misericordie sono state infatti le prime in Europa ad applicare questo innovativo strumento formativo

«TOSCANA OGGI»  
nel bonus per la formazione